

S. Agnese, vergine e martire (memoria)

VENERDÌ 21 GENNAIO

Il settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (CAMALDOLI)

*Eterna luce del cielo,
beata speranza dei mortali,
altissimo Figlio di Dio,
nato da Vergine pura:*

*Discendi nei nostri cuori,
allontana la notte da noi,
proteggi per tutta la vita
i figli da te redenti.*

*Ascoltaci, Padre del cielo,
o Cristo, tu sole dei giusti,
o Spirito, luce dei cuori,
che regni in eterno su noi.*

Salmo CF. SAL 86 (87)

Sui monti santi
egli l'ha fondata;

il Signore ama
le porte di Sion
più di tutte
le dimore di Giacobbe.

Di te si dicono
cose gloriose,
città di Dio!

Si dirà di Sion:
«L'uno e l'altro
in essa sono nati
e lui, l'Altissimo,
la mantiene salda».

Il Signore registrerà
nel libro dei popoli:
«Là costui è nato».

E danzando canteranno:
«Sono in te tutte le mie sorgenti».

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Ne costituì Dodici – che chiamò apostoli –, perché stessero con lui e per mandarli a predicare con il potere di scacciare i demòni (Mc 3,14-15).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Resta con noi, Signore!

- Quando nel nostro cuore sentiamo la fatica di portare il peso della tua Parola.
- Quando al nostro cuore manca la libertà dello Spirito che rende sciolta e creativa la nostra vita.
- Quando non lasciamo imprimere nel nostro cuore il sigillo della tua Parola.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Beata la vergine
che, rinunciando a se stessa e prendendo la croce,
ha imitato il Signore,
sposo delle vergini e principe dei martiri.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che scegli le creature miti e deboli per confondere quelle forti, concedi a noi, che celebriamo la nascita al cielo della tua martire sant'Agnese, di imitare la sua costanza nella fede. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1SAM 24,3-21

Dal Primo libro di Samuèle

In quei giorni, ³Saul scelse tremila uomini valorosi in tutto Israele e partì alla ricerca di Davide e dei suoi uomini di fronte alle Rocce dei Caprioli. ⁴Arrivò ai recinti delle greggi lungo la strada, ove c'era una caverna. Saul vi entrò per coprire i suoi piedi, mentre Davide e i suoi uomini se ne stavano in fondo alla caverna. ⁵Gli uomini di Davide gli dissero: «Ecco il giorno in cui il Signore ti dice: “Vedi, pongo nelle

tue mani il tuo nemico: trattalo come vuoi”». Davide si alzò e tagliò un lembo del mantello di Saul, senza farsene accorgere. ⁶Ma ecco, dopo aver fatto questo, Davide si sentì battere il cuore per aver tagliato un lembo del mantello di Saul. ⁷Poi disse ai suoi uomini: «Mi guardi il Signore dal fare simile cosa al mio signore, al consacrato del Signore, dallo stendere la mano su di lui, perché è il consacrato del Signore». ⁸Davide a stento dissuase con le parole i suoi uomini e non permise loro che si avventassero contro Saul. Saul uscì dalla caverna e tornò sulla via. ⁹Dopo questo fatto, Davide si alzò, uscì dalla grotta e gridò a Saul: «O re, mio signore!». Saul si voltò indietro e Davide si inginocchiò con la faccia a terra e si prostrò. ¹⁰Davide disse a Saul: «Perché ascolti la voce di chi dice: “Ecco, Davide cerca il tuo male”? ¹¹Ecco, in questo giorno i tuoi occhi hanno visto che il Signore ti aveva messo oggi nelle mie mani nella caverna; mi si diceva di ucciderti, ma ho avuto pietà di te e ho detto: “Non stenderò le mani sul mio signore, perché egli è il consacrato del Signore”. ¹²Guarda, padre mio, guarda il lembo del tuo mantello nella mia mano: quando ho staccato questo lembo dal tuo mantello nella caverna, non ti ho ucciso. Riconosci dunque e vedi che non c'è in me alcun male né ribellione, né ho peccato contro di te; invece tu vai insidiando la mia vita per sopprimerla. ¹³Sia giudice il Signore tra me e te e mi faccia giustizia il Signore nei tuoi confronti; ma la mia mano non

sarà mai contro di te. ¹⁴Come dice il proverbio antico: “Dai malvagi esce il male, ma la mia mano non sarà contro di te”. ¹⁵Contro chi è uscito il re d’Israele? Chi insegui? Un cane morto, una pulce. ¹⁶Il Signore sia arbitro e giudice tra me e te, veda e difenda la mia causa e mi liberi dalla tua mano». ¹⁷Quando Davide ebbe finito di rivolgere a Saul queste parole, Saul disse: «È questa la tua voce, Davide, figlio mio?». Saul alzò la voce e pianse. ¹⁸Poi continuò rivolto a Davide: «Tu sei più giusto di me, perché mi hai reso il bene, mentre io ti ho reso il male. ¹⁹Oggi mi hai dimostrato che agisci bene con me e che il Signore mi aveva abbandonato nelle tue mani e tu non mi hai ucciso. ²⁰Quando mai uno trova il suo nemico e lo lascia andare sulla buona strada? Il Signore ti ricompensi per quanto hai fatto a me oggi. ²¹Ora, ecco, sono persuaso che certamente regnerai e che sarà saldo nelle tue mani il regno d’Israele». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 56 (57)

Rit. **Pietà di me, o Dio, pietà di me.**

oppure: **A te mi affido: salvami, Signore.**

²Pietà di me, pietà di me, o Dio,
in te si rifugia l’anima mia;
all’ombra delle tue ali mi rifugio
finché l’insidia sia passata. **Rit.**

³Invocherò Dio, l'Altissimo,

Dio che fa tutto per me.

⁴Mandi dal cielo a salvarmi,

confonda chi vuole inghiottirmi;

Dio mandi il suo amore e la sua fedeltà. **Rit.**

⁶Innàlzati sopra il cielo, o Dio,

su tutta la terra la tua gloria.

¹¹Grande fino ai cieli è il tuo amore

e fino alle nubi la tua fedeltà. **Rit.**

CANTO AL VANGELO CF. 2COR 5,19

Alleluia, alleluia.

Dio ha riconciliato a sé il mondo in Cristo,
affidando a noi la parola della riconciliazione.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MC 3,13-19

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù ¹³salì sul monte, chiamò a sé quelli che voleva ed essi andarono da lui. ¹⁴Ne costituì Dodici – che chiamò apostoli –, perché stessero con lui e per mandarli a predicare ¹⁵con il potere di scacciare i demòni.

¹⁶Costituì dunque i Dodici: Simone, al quale impose il nome di Pietro, ¹⁷poi Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni fra-

tello di Giacomo, ai quali diede il nome di Boanèrghes, cioè “figli del tuono”; ¹⁸e Andrea, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso, Giacomo, figlio di Alfeo, Taddeo, Simone il Cananeo ¹⁹e Giuda Iscariota, il quale poi lo tradì.

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

I doni che ti presentiamo nel glorioso ricordo di santa Agnese ti siano graditi, o Signore, come fu preziosa ai tuoi occhi l’offerta della sua vita. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. AP 7,17

L’Agnello assiso sul trono
li guiderà alle sorgenti della vita.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che hai glorificato tra i santi la beata Agnese con la duplice corona della verginità e del martirio, per la potenza di questo sacramento donaci di superare con forza ogni male, per raggiungere la gloria del cielo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Stare con Gesù

Nel capitolo 3 del suo racconto, nei versetti oggi proposti dalla liturgia, l'evangelista Marco ci narra la chiamata e la costituzione del gruppo dei Dodici. Così inizia il nostro testo: «Salì sul monte, chiamò a sé quelli che voleva ed essi andarono da lui. Ne costituì Dodici – che chiamò apostoli –, perché stessero con lui e per mandarli a predicare con il potere di scacciare i demòni» (Mc 3,13-15). Il contesto in cui avviene questa scelta è indicativo: Gesù si ritira presso il mare e molta folla lo segue. Quasi schiacciato da questa folla, Gesù non si sottrae a essa, opera molte guarigioni. Ed è qui che sceglie i Dodici: senza separarsi dalla folla e tuttavia distanziandosi da essa (sale sul monte), chiama i Dodici. Non sceglie i suoi nella solitudine (come avviene in Lc 6,12-16), ma li sceglie nel pieno della sua attività, tra la folla che cerca aiuto presso di lui. E d'altra parte, da questa folla chiama dodici uomini e questi devono staccarsi dagli altri per venire presso di lui. Dunque questo movimento di distacco ha un punto di arrivo: rimanere presso Gesù.

Anzitutto notiamo come in questa chiamata è sottolineata la totale gratuità con cui Gesù sceglie i suoi apostoli: «chiamò a sé quelli che voleva» (Mc 3,13). Non c'è nessuna qualità, nessuna attrattiva da parte di chi è chiamato; anzi, se si scorrono i nomi dei dodici e dietro il loro volti si cerca di scorgere qualche fram-

mento della loro vita, del loro carattere, della ricchezza o dei limiti della loro personalità, ci si rende subito conto della diversità dei personaggi in gioco. Come fare stare assieme pescatori, pubblicani, zeloti? Davvero tutto sgorga dall'amore gratuito di Cristo. E sono chiamati in dodici, numero che ricorda le dodici tribù d'Israele: è il segno della continuità con il popolo dell'alleanza poiché Dio è fedele a se stesso. Ma soprattutto ciò che sorprende in questa chiamata è la motivazione della scelta da parte di Gesù: «Ne costituì Dodici – che chiamò apostoli –, perché stessero con lui e per mandarli a predicare con il potere di scacciare i demòni» (3,14-15). Il centro della scelta, dell'affermazione della volontà di Gesù non è anzitutto l'annuncio o la missione, ma la profonda relazione che il discepolo deve avere con colui che lo ha scelto, con Gesù: stare con Gesù. E lo stare con Gesù significa condividere la sua vita, rimanere presso di lui, ma anche mettersi in dialogo e in ascolto di lui, stargli di fronte per contemplare il suo volto. È uno stare che coinvolge la totalità della persona, dello spazio e della relazione e che comporta un continuo movimento di ritorno «verso».

In seconda battuta viene indicata la missione che Gesù affida ai Dodici: «e per mandarli a predicare con il potere di scacciare i demòni». La missione, l'invio sono come una conseguenza: stanno con lui perché devono essere testimoni di lui. Lo stare con Gesù e l'invio a predicare e cacciare i demoni sono un tutt'uno, ma la priorità (la fonte) è data dallo stare con Gesù: questa è la

forza che permette di testimoniare e di annunciare una Parola che si attua con potenza. Vicinanza a lui e invio a tutti. Le due cose sono formulate in parallelo come le due facce di una stessa medaglia. La precedenza dell'una sull'altra può indicare che l'invio segue, come suo frutto maturo, la continua permanenza presso il Maestro.

Questo avviene per ogni discepolo di Cristo. La Parola udita e accolta deve scendere nel cuore e lì rimanere, in un rapporto continuo e profondo con Gesù. Ogni discepolo è in qualche modo «scelto» per «stare con Gesù», cioè per condividere il suo cammino, scoprire il mistero della sua persona, far abitare nel proprio cuore i suoi stessi sentimenti, vivere e bruciare della stessa passione per il Regno. Solo così possiamo annunciarlo a quell'umanità smarrita e sofferente che cerca una parola di salvezza. Solo attingendo alla novità di Gesù, la Chiesa può essere segno di speranza.

O Signore Gesù, tu ci hai scelti per essere tua presenza in questo mondo, per essere testimoni del tuo Regno che viene. Sia sempre in noi viva la gratuità della tua chiamata, perché possiamo trovare la forza della testimonianza stando accanto a te e con te camminando per le vie del mondo.

Calendario ecumenico

Cattolici e anglicani

Agnese, vergine e martire (304).

Ortodossi e greco-cattolici

Massimo il Confessore, monaco (662); Neofito di Nicea, martire (IV sec.).

Luterani

Matthias Claudius, poeta (1815).